



ANTICO PRESENTE
L'ACCADEMIA DISEGNA

SECONDA EDIZIONE

Barbara Jatta

Direttore dei Musei Vaticani

Il *Disegno* e il suo ruolo nell'Arte e per l'Arte

Da Plinio il vecchio che ne riconosceva il ruolo fondamentale, passando per Cennino Cennini secondo il quale era il *fondamento di tutte le arti*, a Leonardo da Vinci che univa alla sua funzione essenziale per le Arti quello di strumento imprescindibile per le Scienze.

Ma forse la definizione che trovo più indicata a definire il ruolo fondamentale del Disegno è quella avvolgente, rassicurante, autorevole, e di vasariana memoria, di *Padre delle arti*.

Per questa tradizione plurisecolare ma anche per quella prassi che ha visto gli artisti nel corso dei secoli venire in Vaticano a disegnare i solenni modelli dell'Antico e dei grandi maestri rinascimentali ho accolto con entusiasmo la proposta dell'Accademia di Belle Arti di Roma di portare i suoi allievi a disegnare le nostre collezioni. Un bel progetto avviato dai miei predecessori e che dal 2000 vede la presenza organizzata di allievi dell'Accademia che disegnavano dal vivo nei Musei Vaticani: in Cappella Sistina, nel Museo Pio Clementino ed in altri luoghi di queste collezioni meravigliose.

Da qualche anno Pier Luigi Berto ha voluto concentrarsi sul Museo Gregoriano Profano, la collezione voluta da Gregorio XVI Cappellari nel 1844, un pontefice che non solo ha il merito di aver fondato altri due "musei" vaticani, quello Gregoriano Etrusco nel 1837 e quello Gregoriano Egizio nel 1839, ma anche di aver voluto edificare la



MUSEI VATICANI

prestigiosa sede romana dell'Accademia di Belle Arti a via di Ripetta.

Il Museo Gregoriano Profano venne inizialmente posto nel complesso lateranense e vi furono esposti i ritrovamenti degli scavi archeologici pontifici effettuati a Roma e nelle immediate vicinanze (Cerveteri, Veio, Ostia); a questi materiali si aggiunsero anche molte delle antichità che fino ad allora si trovavano stipate nei depositi di scultura. Negli anni sessanta del Novecento tutte le collezioni lateranensi furono trasferite in Vaticano, dove nel giugno 1970 fu inaugurata la nuova e modernissima – per quel tempo – ala espositiva. Il progetto architettonico audace, fortemente incoraggiato da papa Paolo VI, venne affidato allo studio di Vincenzo, Fausto e Lucio Passarelli.

Il Museo Gregoriano Profano documenta momenti e temi diversi dell'arte classica. Il percorso espositivo ha inizio dalle sculture della sezione degli originali greci, composta per lo più da stele funerarie, rilievi votivi e frammenti di sculture architettoniche. Vi sono quindi spazi dedicati alle copie e alle rielaborazioni da originali greci eseguite in epoca romana, che comprendono soprattutto ritratti. Grande rilievo è dato alla scultura di età romana imperiale, documentata da importanti opere provenienti da edifici e monumenti pubblici e privati, nonché da ritratti e statue iconiche ma anche un'articolata raccolta di scultura funeraria (urne, altari, sarcofagi).

Opere che, in questo ultimo periodo, hanno catturato l'attenzione degli occhi e delle mani degli studenti dell'Accademia e oggi vediamo così il loro risultato vicino ai modelli originali.

Sono disegni che riflettono queste collezioni diversificate, ma soprattutto sono lo specchio dell'occhio e della mano che distingue ogni artista. Ogni foglio ha lo stile, la grafia del suo autore, inconfondibile e personalissima.

Per anni ho girato Gabinetti di disegni di tutto il mondo per identificare grafie, segni, forme, stili di artisti diversi ed è un piacere vedere che c'è ancora tanto di bello nei giovani artisti.

Grazie quindi agli allievi, al loro *tutor*, Pier Luigi Berto, alla Direttrice dell'Accademia di Belle Arti, Tiziana D'Acchille, a Maria Serlupi per questo felice risultato, erede di quella tradizione pluricentenaria che chiede ad un'Istituzione come la nostra di essere custodita e proseguita.